

## Un dollaro



## per un €uro

di Chiara Bruno

Come mai l'acquisto di 1 dollaro al prezzo 1 euro diventa una preoccupante notizia? Il quesito è di per sé avvincente se si è attenti agli equilibri economici e politici internazionali, ma diventa di comune interesse dopo l'11 luglio, data in cui per la prima volta dopo 20 anni si è assistito alla quasi perfetta parità del tasso di cambio euro/dollaro (Banca di Italia

tasso di cambio EUR/USD 1,0053).

Prima di capire effettivamente le conseguenze di tutto ciò si prova a definire innanzitutto di cosa si tratta e da dove deriva una circostanza come questa.

Possiamo immaginare che l'incontro più diretto con queste dinamiche si ha nel momento in cui si visita un paese in cui si utilizza una moneta diversa dalla

nostra. Questo infatti è il caso più comune in cui ci si rende conto dell'impatto di questi rapporti, anche se probabilmente il meno influente nella vita quotidiana. Per tasso di cambio si intende semplicemente un numero che esprime la relazione tra una valuta domestica ed una estera e quindi rappresenta una valuta in funzione dell'altra. Dunque potrebbe essere definito come il potere di





acquisto di una moneta su un'altra. Ma la moneta e il suo potere di acquisto hanno una grandissima funzione segnaletica, infatti sono la rappresentazione sintetica del grado di salute della economia all'interno della quale è utilizzata. È necessario sottolineare che il tasso di cambio a livello macroeconomico è stabilito giorno dopo giorno dall'equilibrio sul mercato di una valuta e dunque dall'incontro di domanda e offerta della stessa.

E sono proprio queste ultime due ad essere funzioni che esprimono il grado di apprezzamento della moneta e dunque del sistema in cui sono calate. Ecco che il fatto che con un dollaro si possa comprare un euro appare più chiaro e sicuramente più preoccupante.

Ma quali sono i fattori principali che rendono una economia più o meno sana?

Un ruolo notevole è ricoperto dalla politica monetaria adottata e dunque dalle decisioni prese dalle Banche Centrali su diversi argomenti primo fra tutti il livello dei tassi di interesse. Ad esempio se la Banca Centrale Europea decidesse di alzare i tassi di interesse gli investitori troverebbero più conveniente l'acquisto di euro e dunque il tasso di cambio aumenterà in favore dell'euro stesso.

Secondo fattore per influenza è l'inflazione, infatti se una economia vive in una situazione di continuo aumento dell'inflazione la moneta utilizzata perderà nel tempo il proprio potere di acquisto. Ultimo fattore è la stabilità politica, infatti se le istituzioni politi-

che e le sue dinamiche appaiono costanti e ragionevoli nel tempo e nelle decisioni, un paese appare molto più attraente per gli investitori. Al contrario una economia ricca di disordini politici, discontinuità nell'andamento economico e situazioni simili che rappresentano fattori di rischio, sarà caratterizzata da una moneta debole. Unico vantaggio di questa debolezza monetaria è l'appetibilità che potrebbero assumere le esportazioni europee. Infatti avendo un costo relativamente più basso merci e servizi europei potrebbero apparire convenienti ad oggi in un ambito internazionale.

Ulteriore complicazione della moneta unica europea è che questa essendo adottata da molti paesi contemporaneamente potrebbe temporaneamente risentire delle instabilità e delle problematiche di un singolo paese. A questo punto diventa scontato riflettere sulle situazioni di cui è scenario il nostro paese e risulta difficile credere in una continuità del progetto governativo atto a sostenere la nostra moneta oltre che lo sviluppo economico nazionale. Inoltre è chiaro che una economia sostenibile e potenzialmente in sviluppo nel tempo necessita di monitoraggio e azioni costanti in quanto manovre come quelle citate in precedenza hanno effetto e valore grazie alla loro solidità e robustezza, che dipendono strettamente dalla coerenza e continuità del disegno governativo che le definisce e le applica. Appare auspicabile una maggiore longevità dei progetti governativi, indipendentemente dalle singole personalità che lo portano avanti al fine di recuperare una reputazione solida e consistente.

**EDITORE ASSOCIAZIONE SINDACALE  
DIPENDENTI E PENSIONATI  
EX GRUPPO UBI BANCA**

Via Cimabue, 153 - 87036 RENDE (CS)  
Tel. e Fax: 0984. 791741

**DIRETTORE RESPONSABILE  
Emilio Contrasto**

**CAPO REDATTORE  
Innocenzo Parentela**

**COORDINATORI REDAZIONALI:**

Nino Lentini  
Gianfranco Suriano  
Natale Zappella  
Antonino Costa

**web: [www.alpluraleonline.it](http://www.alpluraleonline.it)**

**e-mail: [alplurale@falcriubi.it](mailto:alplurale@falcriubi.it)**

Progetto e Realizzazione Grafica:  
**IVAC Grafica & Pubblicità**  
[www.ivacgrafica.it](http://www.ivacgrafica.it)

**STAMPA:**

**IVAC Grafica & Pubblicità**  
Via di Villa Bonelli, 14 - 00149 ROMA  
Tel. 06.55282221

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza  
n. 596 del 3 aprile 1997

**Iscritto al Registro degli Operatori  
di Comunicazione al numero 9398**

*Gli articoli firmati impegnano solo gli autori che ne sono pienamente responsabili e rappresentano il pensiero personale degli stessi. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.*

# Merkel: la donna che ha fatto grande la Germania



di Antonino Costa

**A**ngela Dorothea Kasner è nata ad Amburgo il 17 luglio 1954, figlia di Horst Kasner, pastore luterano e della moglie Herlind Jentsch insegnante di inglese e latino. Il padre di Angela studiò Teologia a Heidelberg e, in seguito, ad Amburgo.

Nel 1954 il padre divenne pastore della Chiesa di Quitzow, presso Perleberg, nel Brandeburgo, e la famiglia si trasferì a Templin. Pertanto, Angela crebbe in campagna, a 80km a nord di Berlino, nella Repubblica Democratica tedesca comunista.

Come molti giovani connazionali, Angela Merkel fu membro del movimento giovanile socialista libera gioventù tedesca, compì i suoi studi a Templin ed all'università di Lipsia dove ha studiato fisica.

La Merkel essendo vissuta nella Germania dell'Est, parla correttamente il Russo. Nel 1989 è stata coinvolta nel movimento democratico a seguito della caduta del muro di Berlino. Dopo le libere elezioni del 1990 è divenuta portavoce dell'ultimo governo della

Repubblica democratica tedesca.

Dopo la riunificazione, venne eletta al Bundestag, il suo partito si fonde con la CDU della Germania Ovest, ed Helmut Kohl primo ministro la nomina ministro per le donne ed i giovani.

Nel successivo governo KOHL viene nominata ministro per l'ambiente. Come ministro è la più giovane del governo e viene chiamata la ragazzina. Nel 1998, Angela Merkel, venne nominata segretaria generale del CDU. Dopo uno scandalo finanziario che compromise il CDU ed in modo particolare Kohl, la Merkel, avviò la rinascita del partito e divenne la prima donna Presidente del partito. Dopo l'elezione a leader, conquistò molta popolarità, con la sua forte personalità, divenne durante il governo del cancelliere Gerhard Schroder, leader dell'opposizione conservatrice, della camera bassa del Parlamento, il Bundestag.

IL 30 maggio 2005, Merkel ottenne la nomination CDU/CSU come sfidante del cancelliere uscente Schroder del S.P.D alle elezioni federali 2005. Alle elezioni,

sia Schroder che la Merkel proclamarono la vittoria. Dopo tre settimane di negoziati, i due partiti raggiunsero un accordo secondo cui Merkel sarebbe diventata Cancelliere, mentre il SPD avrebbe ottenuto 8 ministeri su 16. Da allora e per ben quattro governi riuscì a fare grande la Germania, in periodi di crisi economiche pandemiche.

Come donna politica di un partito del centro destra e come scienziata, la Merkel è stata paragonata da molti giornalisti all'ex primo ministro del Regno Unito Margaret Thatcher, con cui condivide pure il fatto di usare il cognome del marito. Nel 1977 si sposò con il primo marito, uno studente di fisica, Ulrich Merkel, dal quale divorziò nel 1981, conservando il cognome. IL 1998 sposò in seconde nozze lo scienziato chimico-fisico Joachim Sauer.

Nonostante un lungo periodo di strapotere politico, che coinvolge ben quattro Governi, a lei si deve la crescita economica e politica della Germania, ma il suo addio, avvenuto nel 2021 ha lasciato la Germania in un profondo clima di incertezza.

# Hai vent'anni... Crescere... Come le onde del mare...

## Intervista a Gennaro Madera

di Brunella Trifilio

**Benvenuto a Gennaro Madera, giovane poeta ventenne e consulente editoriale.**

**Il suo è un inizio lavorativo sui generis: la scrittura che diventa lavoro autonomo, non soltanto strumento di comunicazione supportato dal web. Una nuova strada per attualizzare la poesia e renderla immortale come "Le onde del mare"?**

Deve esserci la volontà di fare della propria passione un lavoro; e per fare ciò è necessario pensare alla tua passione come lavoro anche quando ancora non lo è.

**Quando "Hai vent'anni", i sogni possono diventare realtà se solo ci credi. Crederci, per "Crescere", rimanendo in Italia, non è però cosa facile. Cosa possiamo suggerire ai giovani per non arrendersi all'emigrazione intellettuale?**

L'Italia è un posto meraviglioso, basterebbe questo. Circondarsi delle bellezze che abbiamo ispira e rasserena. Ai miei coetanei mi sento solo di dire: se avete la possibilità e il giusto supporto perseguitate la strada che porta al vostro sogno, anche se tutte le voci intorno vi urlano un netto "NO". Convincetevi che è la cosa giusta. La condizione mentale è essenziale. Non è nulla di immediato, bisogna aspettare. Ma, d'altronde, l'attesa è la base di ogni traguardo, perché ti permette di organizzarti.

**Un "poeta pop" che scrive da Millennials ma "strizza l'occhio" ad un passato intriso del passaggio dal latino al volgare, dalla poesia costruita per pochi eletti a quella popolare religiosa e giullaresca...**

La contaminazione tra ere è fondamentale, a mio avviso, nell'arte. Bisogna sapere cosa è successo prima di noi, studiare il passato, rubare ad esso il meglio e rielaborarlo, reinventarlo, aggiungendo elementi contemporanei, del proprio vissuto. Un po' come fa, nella pittura, Roberto Ferri: i suoi quadri sembrano usciti dal soffitto di una cattedrale cinquecentesca, se poi guardi bene però la donna raffigurata ha lo smalto ai piedi. Anche solo parlare, nella poesia, di tutto ciò che nel quotidiano oggi è presente e ieri non significa innovare.

**Preariato, infortuni sul lavoro, alienazione da ritmi di lavoro sempre più pressanti, disinteresse verso la politica. Quale aiuto possiamo chiedere alle scienze umane e sociali per la crescita dell'uomo, l'affermazione dei diritti e la costruzione di quella "cittadinanza attiva", pilastro della nostra Europa?**

Le scienze umane e sociali ti obbligano a riflettere, a studiare argomentazioni e sostenere una piuttosto che un'altra. Questo è fondamentale per capire il presente. Se dibattiti, se ti confronti con chi ha una visione diversa dalla tua, entri nel vivo di uno scontro tra visioni che non può che arricchire entrambi. Per quanto riguarda la politica io non credo che la ragione di disinteresse, astensionismo e distacco non sia da ricercare negli astenuti o nei disinteressati. Credo invece che sia la comunicazione e la vita politica che debba sforzarsi di rifondarsi, se davvero vuole avvicinare i giovani. Non sono neppure certo che ci sia questa volontà dato che i voti di questi ultimi, numericamente, sono decisamente minori rispetto a quelli delle fasce di età più avanzata. Credo che la questione stia lì: la comunicazione e la proposta politica punta a raggiungere chi può assicurare più voti. Se non si rifonderà questa

mentalità il disinteresse aumenterà sempre di più.

**Il lavoro appare ai ragazzi di oggi come un'arte del vivere bene in sintonia con la propria famiglia e l'ambiente esterno. Il sindacato dei lavoratori del credito ha fatto del welfare e dell'inclusione un modello di riferimento per l'intero mondo del lavoro. Ritiene che le nuove generazioni abbiano piena consapevolezza dei diritti conquistati in ambito "work life balance"?**

Non so se ci sia questa consapevolezza, io stesso mi sono dovuto informare appena letta la domanda. Ma credo che la direzione sia quella giusta e sono felice di vedere come ci siano questi progressi. Io mi guardo intorno tra i miei coetanei e vedo che la direzione è quella: **lavorare per essere sereni, non ricchi**. Si prediligono lavori che ti permettono di avere il tempo necessario per curare le relazioni umane. Anche se la paga è minore. Purtroppo ci devono essere le condizioni: se i soldi sono urgenti per il vivere non si possono fare troppe scelte. Ma questa è un'altra questione, quella della povertà, una questione grave e attuale in Italia. Si può rivendicare il diritto di essere ciò che si vuole ad oggi, diceva Marracash, ma non si può ancora dire di essere poveri. Questo è un grande problema. Tornando al lavoro, **i sindacati svolgono un ruolo essenziale** e spero che si vada sempre migliorando. Non è umano il fatto che una persona debba sacrificare le relazioni umane per il proprio lavoro. Conoscere a fondo una persona, stringere con essa un legame, richiede tempo e frequentazione. Lo sport ti salva dallo stress, da quando stai scoppiando dentro. La famiglia è presenza: loro hanno bisogno della tua e tu della loro. Il lavoro non può sovrastare tutto questo, non può essere un buco nero che risucchia ciò che è al di fuori di lui e lascia solo sé in vita. A questo punto ritorno a uno dei concetti precedenti: a questo punto conviene aspettare. Il proprio momento. Il lavoro giusto. La vita giusta.

**Come vede il futuro dei suoi coetanei? Più emigranti alle dipendenze di un datore di lavoro non italiano o più imprenditori nel proprio paese?**

Domanda interessante. Non ho le competenze per fare analisi e previsioni di mercato ma sicuramente posso dire che la direzione che porta a essere imprenditori nel proprio paese è in netto aumento. Grazie agli strumenti che abbiamo oggi (la potenza dei social media, che hanno lanciato numerosi imprenditori con attività legate o partite dai social stessi) possiamo raggiungere milioni di persone senza passare da editori tradizionali (televisione, casa editrici). Questo spinge all'indipendenza e alla cooperazione. Tu crei il tuo percorso, raggiungi determinati obiettivi; in questo modo hai il potere di poter dialogare con il datore di lavoro senza essere sfruttato, facendo la voce grossa. Viviamo in una era con grandi possibilità. Se raggiungiamo degli obiettivi gli altri sono costretti ad ascoltarci. Alla fine credo che la direzione sia sempre bilanciata. Con un fine condiviso e fondamentale: **eliminare lo sfruttamento. Lavoro retribuito sempre. Non deve più esistere un periodo di prova non retribuito**. Sono sempre comunque portato a vedere il futuro positivamente, non posso fare altrimenti. Spero che già nel breve termine le cose possano migliorare. **Lavorare meglio significa vivere meglio e con un cittadino felice il progresso non tarda ad arrivare.**

